

Comunicazione ai lavoratori
e-mail 12 Giugno 2012

Cari lavoratori e rappresentanti,

Il Governo ha chiesto ed ottenuto la fiducia in Senato.

Questo ha accelerato i tempi per aggirare le pressioni parlamentari e sociali e quindi consentire l'approvazione definitiva della legge entro l'estate.

Adesso la norma approvata verrà messa ai voti alla Camera.

Il testo è stato peggiorato in diversi punti (no reintegro automatico, cancellazione delle causali ed estensione del periodo di contratto precario -12 mesi- non si allargano gli ammortizzatori nel tempo e per tutti i lavoratori)

Per tutto questo ed altro ancora, la Cgil nel suo direttivo di marzo, aveva espresso una dura critica verso questo disegno di legge lanciando un periodo di mobilitazioni (pacchetto di 16 ore di sciopero) di cui anche lo sciopero generale.

Ad oggi nonostante l'aggravarsi delle norme approvate, **la Cgil ha di fatto disatteso questa risposta scegliendo una strategia fallimentare come si evidenzia dai risultati ottenuti.**

Al grido di battaglia della Segretaria Camusso " *faremo pressioni in parlamento*" il risultato sono stati una serie di sberle a viso aperto per tutti i lavoratori.

Ancora oggi, invece di convocare lo sciopero generale la segretaria della CGIL lancia "un *appello alle forze politiche e al parlamento affinché si valuti attentamente cosa si sta facendo*" ...

Per non parlare dei suoi "amici" del PD che dopo l'approvazione al Senato ha visto importanti suoi dirigenti congratularsi per " *la tenacia e la determinazione della Fornero*" (Finocchiaro)

Diciamolo chiaramente: tutti i partiti che sostengono il governo e hanno votato la riforma del lavoro sono nemici dei lavoratori e come tali vanno trattati.

Nel nostro appello allo sciopero generale di Milano esprimevamo una posizione che oggi riaffermiamo ancora più forte:

Noi non ci stiamo a questo gioco delle parti! Noi non ci stiamo a farci massacrare per il bene dell'economia dei padroni che hanno creato il problema e che oggi ce lo vogliono fare pagare a noi. Bisogna fare saltare il banco, se non si vuole questa contro riforma l'unica via è mandare a casa questo governo!

L'unica categoria che ci sta provando, certamente a fatica e con una certa dialettica interna è la FIOM che ha lanciato 3 giorni di mobilitazioni 13-14-15 Giugno. Noi siamo con loro! Siamo solidali con chi lotta contro questa barbarie che avanza! (vedi testo allegato, Fiom)

In sintesi:

riguardo l'art.18 che cosa hanno votato i 231 senatori?

I senatori hanno votato un testo che ha peggiorato quello di partenza su:

Licenziamenti discriminatori - cosa peraltro pressoché impossibili da dimostrare - non cambia sostanzialmente nulla, di sicuro nulla in meglio.

Quelli disciplinari saranno sanzionati con la reintegrazione (oltre a un risarcimento non superiore a 12 mesi di stipendio, a prescindere dalla durata del processo) soltanto se il fatto non sussiste o se il CCNL o i codici disciplinari applicabili prevedono per il comportamento incriminato una sanzione conservativa (richiamo, multa, sospensione temporanea); negli altri casi, ad esempio per fatti di lieve entità che però non siano ricompresi dal CCNL o dai codici disciplinari, sarà possibile soltanto il risarcimento (fra i 12 e i 24 mesi di stipendio, dunque mediamente inferiore a quello oggi percepito dal lavoratore che scelga l'indennità economica al posto della reintegrazione - mai meno di 20 mensilità).

Quelli **economici** saranno sanzionati sempre con il solo risarcimento fra 12 e 24 mesi di stipendio, salvo che sia accertata la manifesta insussistenza della motivazione economica (eventualità più impossibile che rara, come si è affrettato a spiegare Monti).

Lavoratori, senza diritti non c'è democrazia! Senza lavoro non c'è dignità!

È ora di fare i nostri interessi!

Facciamo assemblee con i lavoratori, facciamo sentire la nostra voce alle organizzazioni sindacali, discutiamo delle nostre necessità, spieghiamo cosa sarà di noi in un futuro senza diritti!

Noi schiavi mai!

Rsu Ups Milano e Vimodrone